



20 GENNAIO ORE 18.00
FESTA DI APERTURA
MALAFESTA THEATRE
COMPANY PRODUCTION
BOB DYLAN IN HELL
 un viaggio nell'inferno di Dante attraverso le canzoni di Bob Dylan
 soggetto e regia Luca Grossi
 aiuto regia Paolo Paganelli, Giulio Serafini
 musiche Bob Dylan
 riarrangiamento INIPI
 esecuzione dal vivo Enrico Gardini, Gianluca Morelli
 in scena Vinx Lanamora, INIPI, Enrico Gardini, Gianluca Morelli



10 MARZO ORE 18.00
OSCAR DE SUMMA
STASERA SONO IN VENA
 di e con Oscar De Summa
 produzione La Corte Ospitale
 in collaborazione con Armunia - Festival Inequilibrio
 Testo vincitore del Premio Cassino Off



10 FEBBRAIO ORE 18.00
MARINA MASSIRONI - 369 GRADI
WHITE RABBIT RED RABBIT
 con Marina Massironi
 di Nassim Soleimanpour
 traduzione Marina Dammacco
 produzione 369gradi



17 MARZO ORE 18.00
PICCOLA COMPAGNIA DAMMACCO
TEATRO DI DIONISO
LA BUONA EDUCAZIONE
 con Serena Balivo
 ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco
 spazio scenico Mariano Dammacco e Stella Monesi
 organizzazione Nicoletta Scrivo
 produzione Piccola Compagnia Dammacco / Teatro di Dioniso
 in collaborazione con L'arboreto Teatro Dimora,
 Teatro Franco Parenti, Primavera dei Teatri, Asì Teatro 40
 con il sostegno delle residenze artistiche Compagnia Diaghilev
 Residenza Teatro Van Westerhout, Residenza Teatrale di Novoli -
 Principio Attivo Teatro - Factory Compagnia Transadriatica, Giallo
 Mare Minimal Teatro, Capotrave Kilowatt/Bando Sillumina Siae 2017,
 Residenza teatrale Qui e Ora



24 FEBBRAIO ORE 18.00
ROBERTO LATINI
FORTEBRACCIO TEATRO
COMPAGNIA LOMBARDI - TIEZZI
CANTICO DEI CANTICI
 adattamento e regia Roberto Latini
 musiche e suoni Gianluca Misiti
 luci e tecnica Max Mugnai
 con Roberto Latini
 organizzazione Nicole Arbelli
 produzione Fortebraccio Teatro
 con il sostegno di Armunia Festival Costa degli Etruschi



7 APRILE ORE 18.00 - INGRESSO € 7.00
REPARTO PROTOTIPI
IL FUCILE DA CACCIA
 liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Inoue Yasushi
 ideazione e regia Paola Doghieri, Orietta Villa
 con Aldo Saporetto, Cristiana Miscione, Kiril Cholakov,
 Barbara Gianessi, Paola Doghieri
 assistente tecnico Luigi Borgna



3 MARZO ORE 17.00
INGRESSO LIBERO - TEATRO RAGAZZI
REPARTO PROTOTIPI
ORSOGNO
 tratto dal racconto La Leggenda del Fiume Orsogno
 di Demis Dotallevi
 favola in un atto raccontata da Paola Doghieri
 con Heidi Puffer, Aldo Saporetto
 illustrazioni Sara Ninfa



26 MAGGIO ORE 18.00 - INGRESSO LIBERO
 IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DEL CAREGIVER FAMILIARE
 IN COLLABORAZIONE CON COMUNE DI MONTESCUDO - MONTE COLOMBO
ROBERTO MERCADINI
ASSOCIAZIONE MIKRA
DIVERSAMENTE DISABILI
storie e pensieri sulla disabilità
 di e con Roberto Mercadini

AL TERMINE DI OGNI SPETTACOLO APERITIVO OFFERTO DALLA PRO LOCO DI MONTESCUDO.

www.lattoscuro.it
 info e prenotazioni:
 +39 347 5838040
 +39 347 5267727
 +39 339 6512980
 info@lattoscuro.it

Ingresso 12,00 €
 se non diversamente indicato.
 Residenti nel Comune
 di Montescudo - Monte Colombo
 e possessori YoungERcard 7,00 €

In collaborazione con
 Comune di Montescudo - Monte Colombo,
 Assessorato al Turismo
 e allo Spettacolo del Comune
 di Montescudo - Monte Colombo,
 Pro Loco di Montescudo

con il sostegno di
 Gruppo Hera,
 Città di Agricoltura
 Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
 con il Patrocinio di
 Provincia di Rimini

Oltremisura Teatro Rosaspina Montescudo
 Teatro F. Rosaspina,
 Piazza del Municipio 1,
 Montescudo - Monte Colombo (RN)

In collaborazione con
 Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.
 media partner
 Radio Gamma,
 Corriere Romagna

L'Attoscuro
 è il Teatro Rosaspina
 produzione
 La Valle dei Teatri
 Rete Teatrale Valconca

ESSERE PRONTI



TUTTO

"Generalmente si ama la vita più dell'amore più sano. In questa consapevolezza sta il principio della nostra crudeltà e della nostra sopravvivenza."

JOSEPHINE HART - *Il danno*

Essere pronti è tutto. Non tanto avere la certezza di ciò che sono i limiti che conferiamo quotidianamente al nostro mondo, il palco sul quale recitiamo quella maschera e quel ruolo ai quali negli anni si siamo adattati e che rappresentano la sicurezza del nostro vivere sereno e comodo. Tanto avere il coraggio di Dante attraverso il nostro più grande Poeta? Qual è il senso di una discesa ad infero attraverso American songs? Tutto comincia nel 1975, con *Blood on the tracks*. Il sangue sulle tracce di quel disco afora da eterne lacerazioni, dall'ombra in cui si trovano anime dannate, luoghi desolati, avarizia, gola, invidia, lussuria... Confrontando cosa dicono i personaggi di Dante con alcuni versi delle canzoni di Dylan si evince che le stesse insidie, le stesse malvagie intenzioni abitano gli uomini di ogni tempo e luogo. Per questo motivo dall'apparenza continua a risuonare la vera Poesia che ricorda alcuni dei principi universali troppo spesso, colpevolmente, dimenticati. Dante in questo senso è attuale come Dylan, e Dylan è profondo come Dante. Questo spettacolo mette in scena un interessante dialogo tra questi due grandissimi artisti. Lo spettacolo è tratto dal libro *L'Inferno* di Bob Dylan, scritto da Luca Grossi, pubblicato nel 2018 da Arcana.

Ci piace pensare al teatro come ad una grande comunità in cui il mistero della vita prende piede, portando lo spettatore a esercitare e sviluppare lo sguardo curioso e rapito di chi indaga costante questo processo. Ancora una volta al teatro Francesco Rossopina, gli accademici e i miti che raccontano l'essere umano e le sue meravigliose contraddizioni si mescoleranno agli sguardi e alle biografie degli spettatori: l'inganno della leggerezza nasceva dall'incanto che emanava, dal paradosso di una grazia inflessibile, dall'apparenza che fosse un dono, a volte un limite, e non l'esito di uno sforzo di volontà o di un costante lavoro interiore".

ELENA JANZIEZZA - La ragazza con la leica

L'eroe scomodo, Amleto, qui evocato nel finale di una delle sue più celebri battute: "Essere pronti è tutto" (atto V, scena II) è l'uomo in cui in fondo ognuno di noi può riconoscersi in quanto essere che viene reprimendo e agilmente attraverso dalla forza e dalla debolezza, dall'impulso e dal calcolo, dalla sensibilità e dalla riflessione, espressioni dell'esistenza vissute tutte in sfumature estreme quando siamo chiamati ad un compito, ad una scelta che non si può rimandare. Amleto: "Noi sfidiamo i presagi. Perfino nel veder cadere un passero ce n'è uno: se adesso è la mia ora, vuol dire che non è più da venire; se non è da venire, sarà adesso; e non è adesso, dovrà pur venire. Essere pronti è tutto. Poiché nessuno sa quello che lascia, che può imporre, lasciarci anzitempo? Lasciamo andare, vada pure così."

20 GENNAIO ORE 18.00
FESTA DI APERTURA
MALAFESTA THEATRE COMPANY PRODUCTION
BOB DYLAN IN HELL
un viaggio nell'Inferno di Dante attraverso le canzoni di Bob Dylan

Bob Dylan è stato attraverso l'Inferno, negli stessi luoghi percorsi da Dante 718 anni fa. Ha visitato tutti i nove cerchi e si è trovato di fronte a tante anime dannate. Ma cosa c'entra Bob Dylan con il nostro più grande Poeta? Qual è il senso di una discesa ad infero attraverso American songs? Tutto comincia nel 1975, con *Blood on the tracks*. Il sangue sulle tracce di quel disco afora da eterne lacerazioni, dall'ombra in cui si trovano anime dannate, luoghi desolati, avarizia, gola, invidia, lussuria... Confrontando cosa dicono i personaggi di Dante con alcuni versi delle canzoni di Dylan si evince che le stesse insidie, le stesse malvagie intenzioni abitano gli uomini di ogni tempo e luogo. Per questo motivo dall'apparenza continua a risuonare la vera Poesia che ricorda alcuni dei principi universali troppo spesso, colpevolmente, dimenticati. Dante in questo senso è attuale come Dylan, e Dylan è profondo come Dante. Questo spettacolo mette in scena un interessante dialogo tra questi due grandissimi artisti. Lo spettacolo è tratto dal libro *L'Inferno* di Bob Dylan, scritto da Luca Grossi, pubblicato nel 2018 da Arcana.

10 FEBBRAIO ORE 18.00
MARINA MASSIRONI
369 GRADI
WHITE RABBIT
RED RABBIT
White rabbit red e white rabbit è un esperimento sociale in forma di spettacolo. L'attrice o l'attore che lo interpreta per un'unica volta, senza prove, apre la busta sigillata che contiene il testo già sul palco e ne condivide il contenuto con il pubblico. Una sedia, un tavolo, due bicchieri, gli oppelli concessi. Il qui e ora nella sua massima espressione. Ci sono delle regole da rispettare per chi accetta la sfida: chi decide di portarlo sulla scena non può averlo visto prima. Deve arrivare sul palco portando in dote coraggio e leggerezza, intraprendenza, ironia ed intelligenza. White rabbit red rabbit è un testo teatrale scritto dall'iraniano Nassim Soleimanpour nel 2010, all'età di 29 anni, in un momento in cui non aveva possibilità di comunicare con l'esterno del suo paese e che da allora sta facendo il giro del mondo, tradotto in 25 lingue e con più di 1000 repliche all'attivo.

24 FEBBRAIO ORE 18.00
ROBERTO LATINI
FORTEBRACCIO TEATRO
COMPAGNIA LOMBARDI
TIEZZI
CANTICO DEI CANTICI
Il Cantico dei Cantici è uno dei testi più antichi di tutte le letterature. Per esso di dolcezza e accendimenti, di profumi e immagini, è uno dei più importanti, forse uno dei più misteriosi; un inno alla bellezza, insieme timida e reclamante, un bolero tra ascolto e relazione, astrazioni e concretezza, un balsamo per corpo e spirito. Se lo si legge senza riferimenti religiosi e interpretativi, smettendo possibili altre chiavi di lettura, rinunciando a parallelismi, quasi incoincidentalmente, se lo si dice senza pretese di cercare altri significati, se si prova a non far caso a chi e che parla, ma solo a quel che dice, senza badare a quale sia la divisione dei capitoli, le parti, se si prova a stare nel suo movimento interno, nella sua sospensione, può apparirci all'improvviso, col suo profumo, come in una dimensione onirica, non di sogno, ma di quel mondo, forse

parallelo, forse precedente, dove i sogni e le parole ci scelgono e ci accompagnano. Non ho tradotto alla lettera le parole, sebbene abbia cercato di rimanervi il più fedele possibile. Ho tradotto alla lettera la sensazione, il sentimento, che mi ha da sempre procurato leggere queste pagine. Ho cercato di assodarne il tempero, tempo del respiro, della voce e le sue temperature. Ho cercato di non trattenerle le parole, per poterle dire, di andare poi a cercare in giro per il corpo, di averle lì nei pressi, addosso, intorno; ho provato a camminarci accanto, a prendergli la mano, ho chiuso gli occhi e, senza peso, a dormirmi insieme.

si prego, non togliete il mio amore che dorme

3 MARZO ORE 17.00
INGRESSO LIBERO | TEATRO RAGAZZI
REPARTO PROTOTIPI
ORSOGNO
Dove si racconta di come due orsetti disubbediscono alle regole e grazie all'aiuto di un fume riuniscono ciò che la paura manteneva separato. Hari e Ketaki sono due orsetti che vivono in due villaggi vicini ma nettamente divisi dal grande fiume Orsogno: Sindandia e Deslandia. Hari è un "ossiccio" della tribù dei Sinist'Orsi e Ketaki una "nericcia" della tribù dei Destr'Orsi. Due tribù che non possono mai venire in contatto fra loro, che parlano lingue diverse, hanno stili di vita diversi e che come si scoprirà nascondono un segreto. Sarà la curiosità e la voglia di confrontarsi, l'interesse verso tutto ciò che è diverso, il coraggio di non fermarsi alle apparenze e la forza di mettere in discussione verità precostituite che porterà i due protagonisti di questa storia ad abbattere i muri della paura per rimediare ai doni prodotti dall'incomunicabilità. Orsogno è una favola che parla dell'energia che solo gli inenunciabili al gradimento in pregiudizio si sprigionano per cambiare il corso della storia.

10 MARZO ORE 18.00
OSCAR DE SUMMA
STASERA SONO IN VENA
Io sono qui! Sono vivo! Dopo aver passato una stagione all'inferno, dopo aver attraversato la bruciatura che cambia le linee del volto, le rende dure e sinonimo di dolore. Il dolore che si nasconde in ogni piega del corpo, il dolore che detta le azioni da compiere proprio per sottrarsi a quel dolore. Un dolore fisico prima di tutto, un dolore che conforta e ci distrae da un dolore ancora più grande, quello della nostra anima, quello del nostro spirito che non trova collocazione nella società. Quello del nostro sentirsi sempre inadeguati, fuori luogo. Ed è qui che prima di tutto fa breccia l'idea di una "Panacea per tutti i mali", una medicina che ci toglia dall'imbarazzo di vivere, è qui che fa il suo ingresso trionfale ed incontrastato "la droga". Chiaro, ognuno poi ha la sua preferita, la sua prediletta... Ma tutte un unico comun denominatore: toglierla e noi stessi sottolineando la necessità di appartenerci.

Stasera sono in vena è uno spettacolo ironico e amaro al tempo stesso, in cui racconto parte della mia adolescenza in Puglia, negli anni Ottanta: quei anni in cui si è formata la Sacra Corona Unita, organizzazione che ha allargato i suoi settori di investimento scoprendo che il disagio umano è una delle cose che in assoluto rendono di più sul mercato. Un racconto semplice sul piano-sequenza di una terra che decide di cambiare direzione, di appropriarsi del proprio male. Si sorride delle vicende del protagonista dall'inizio alla fine, tranne che in alcune fratture che interrompono la narrazione, ci ricordano che quello di cui stiamo parlando è vero, è già successo, e buttano una luce sinistra sulla situazione di oggi: il mercato delle droghe performative, come la cocaina, genera introiti che superano il Pil di alcune nazioni come la Spagna o la stessa Italia.

17 MARZO ORE 18.00
PICCOLA COMPAGNIA DAMMACCO
TEATRO DI DIONISIO
LA BUONA EDUCAZIONE
Una donna deve prendersi cura di un giovane essere umano, ultimo erede della sua stirpe. Deve ospitarlo nella sua vita, nella sua casa, nella sua mente, deve educarlo, progettare il suo futuro, deve contribuire all'edificazione di un giovane Uomo. Serena Balbo, Premio Ubu 2017 nella categoria nuova attrice o performer, dà vita sulla scena a questa donna, accoglie gli spettatori nel teatro della sua mente e condivide con loro la strada che percorre per cercare di assolvere al suo compito. Sarà all'altezza del compito? La buona educazione, con la drammaturgia e la regia di Mariano Dammacco, e lo spazio scenico ideato dallo stesso regista insieme alla scenografa Stella Monesi, muove i suoi passi da alcune domande quali sono i valori, i contenuti, le idee che oggi vengono trasmesse da un essere umano all'altro? Quali sono gli attori di questa trasmissione di contenuti? A cosa servono questi contenuti, questi valori, queste idee? A cosa ci preparano?

7 APRILE ORE 18.00 - INGRESSO € 7,00
REPARTO PROTOTIPI
IL FUCILE DA CACCIA
In questo spettacolo l'oscillazione tra il detto e il non detto raggiunge un miracoloso equilibrio narrativo. Un equilibrio difficile e impervio come il gioco amoroso che tiene legati i destini dei quattro personaggi: un uomo e tre donne, e che li accompagna nel corso degli anni senza mai turbare la calma ritualità delle loro esistenze. Si respira una rabbia sorda e trattenuta che esplosa alla fine, quando ogni menzogna viene svelata, ogni passione consumata e a regnare è la consapevolezza che ogni essere è abitato da una vita segreta.

26 MAGGIO ORE 18.00 - INGRESSO LIBERO
IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DEL CAREGIVER FAMILIARE
IN COLLABORAZIONE CON COMUNE DI MONTESCUDO - MONTE COLOMBO
ROBERTO MERCADINI
ASSOCIAZIONE MIKRA
DIVERSAMENTE DISABILI
Storie e pensieri sulla disabilità
Prima si usava la parola "handicapato". Poi questa parola è sembrata offensiva. E si è cominciato a dire "portatori di handicap". Poi è sembrato offensivo. Allora si è passati a "disabili". Poi, dopo un po', anche questo è sembrato offensivo. Lo si è sostituito con "diversamente abili". Ma non sarà che, invece di cambiare il nostro modo di parlare, dobbiamo cambiare il modo di pensare? E, con esso, il modo di agire, magari. Non sarà che, su certi temi, la stragrande maggioranza di noi ha un modo un po' strampalato e inadatto di ragionare che, alla lunga, fa sembrare inadatte tutte le parole? Storie e pensieri per scoprire che i disabili sono molto diversi da come li si pensa il più delle volte. E che noi "normali", con la nostra anormale inadeguatezza davanti a loro, con i nostri goffi connotazioni linguistiche, con le nostre impacciate evoluzioni lessicali, potremmo essere definiti, volendo, "diversamente disabili".

AL TERMINE DI OGNI SPETTACOLO APERITIVO OFFERTO DALLA PRO LOCO DI MONTESCUDO.

LABORATORIO 23, 24 MARZO
GLI DEI SONO CANTI
un lavoro scritto verso il "cantare insieme" condotto da ELENA GRIGGIO
orari 10-13 - 15-18
quota di partecipazione € 60,00
minimo sette partecipanti
per info e iscrizioni: info@glotscuro.it -

Per molti popoli cantare era intonarisi al respiro arcaico del cosmo, il battito dei cuori, l'espandersi di ogni radice, il moto delle acque. Cantare insieme è un modo antico e sempre efficace di entrare in prossimità dell'altro, stare immersi insieme dentro quella intimità creata dal respiro sonoro di tutti, vibrare all'unisono nell'intonazione comune, divenire comunità, per il breve tempo del canto, anche senza conoscersi. Una pratica, quella del canto insieme, che si presenta come antidoto possibile a tutto ciò che in questo tempo, con tenacia, divide e separa. Un esercizio di alta leggerezza. Semplici ma, a loro modo, perfette melodie, faranno fin da subito risuonare la gioia del canto. **Il laboratorio è rivolto a tutti. Portare quadero e penni, un tappetino e un canto amato.**

SUONO E CANTO

- Ascolto del proprio respiro come fondamento del respiro corale
- Estendere il raggio d'ascolto, in diversi ambienti
- Riscoperta della propria voce
- Accordo con voci diverse e armonizzazione
- Essere insieme, attraverso il canto
- Scoperta dell'invisibile, attraverso il suono

Elena Griggio guida al canto della compagnia Teatro Valdoca, ha iniziato il suo percorso dedicato alla voce al CTR (centro teatro di ricerca) a Venezia. Intendendo il canto come espressione profonda di un corpo che vive, lega in maniera indissolubile la voce alla dinamica, al corpo umano e alle sue diverse espressioni. Allieva di bottega di Ilaria Drago, regista e attrice che lavora profondamente sul legame tra voce corpo e teatro, Elena trova una straordinaria maestria di questo intreccio in Kaya Anderson. L'incontro con la fondatrice della Roy Hart Theatre nel 2013, la porterà a studiare in Francia, fino al conferimento del diploma presso il Centre Artistique International Roy Hart. Guida al canto onale gli allievi attori di Teatro Valdoca nei laboratori che la compagnia tiene in tutta Italia. Condivide e insegna melodie popolari, dalla tradizione folklorica e polifonica con le persone interessate al canto. E insieme, sperimenta l'una pratica della gioia e della leggerezza, in tutta la sua profondità.

